Anno XXVII — Lunedì 8 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 108

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La visita dell'imperatore Guglielmo alla Corte italiana, quantunque sia stata una novella prova della simpatia che lega la Germania all'Italia, non ha portato nessun cangiamento nella politica europea.

Il governo francese non ha fatto atto di buona politica, astenendosi dal mandare un incaricato speciale a Roma per le nozze d'argento, e malissimo fa la stampa francese abbandonandosi ad un frasario triviale, inventandosi pure notizie di sana pianta per denigrare l'Italia.

Quando la squadra francese venne a Genova ed ebbe quel solenne e simpatico ricevimento che tutti ricordano, nè il governo germanico usò nessun atto men che cortese verso l'Italia, nè la stampa germanica fece alcuna osservazione di nessun genere.

I francesi con le loro ingiustificate suscettibilità danno chiaramente a vedere com' essi considerino l'Italia quale loro nemica.

Ciò non è certo una garanzia in favore della pace, ed impone all'Italia di procurarsi di vivere in pace con tutte le potenze tenendosi però sempre pronta per qualunque evento.

Il primo maggio è passato tranquillamente per ogni dove; tale risultato devesi al buon senso delle masse operaje che comprendono di poter far valersi anche senza violenze, nonchè alla convinzione che a poco a poco va penetrando nelle autorità che certi inutili sfoggi di precauzioni non sono altro che un incentivo a commettere disordini.

Gli amici della dinamite, uso Ravachoil, non aspettano il primo maggio e agiscono quando loro più talenta. Contro costoro, purtroppo, le precauzioni servono poco, perchè i medesimi agiscono nell'ombra e solamente quando sanno che l'autorità si trova impreparata.

Il primo maggio diverrà in seguito una festa mondiale degli operai, oppure scomparirà, e seguendo l'esempio dei lavoratori inglesi verrà trasportata alla prima domenica del mese.

***

Tutte le diete dell'Austria, meno quella di Trieste, sono aperte e proseguono nella discussione dei loro affari che riguardano l'amministrazione provinciale.

Alla Dieta di Praga, la più importante, per la lotta che ivi si svolge fra czechi e tedeschi, non ha ancora discusso la grave questione di dividere i distretti giudiziari secondo le due nazionalità del paese.

Nella commissione speciale, cui venne deferita la proposta, i partiti si sono divisi nettamente: gli czechi, giovani e vecchi, sono recisamente contrari; i tedeschi sono del tutto favorevoli e i feudali vorrebbero trovare un punto di conciliazione.

Ma l'accanimento che esiste fra le due nazionalità della Boemia lascia ben poca speranza per un accordo.

Parlando delle condizioni dell'Austria i nostri giornali sogliono affermare che queste sono molto mutate da quelle che erano nel 1848, nel 1859 e nel 1866. Eppure i nostri confratelli s'ingannano; mutati *radicalmente* non sono che i rapporti del governo centrale con l'Ungheria, ma nelle altre parti dello Stato il mutamento non venne fatto che in apparenza. Nonostante tutte le leggi costituzionali, suprema moderatrice dello Stato è sempre la polizia; gli uomini incalzati dagli eventi hanno dovuto seguire i nuovi tempi, ma il fondo del sistema governativo austriaco rimase invariato.

Un governo saggio avrebbe procurato di sciogliere il problema nazionale attivando un adeguato federalismo con larghe autonomie comunali, e il governo ebbe invece l'abilità di far sorgere le lotte nazionali anche là dove non erano mai esistite per rimanere fedele all'antico adagio: *divide et impera*.

I nostri politicanti dovrebbero leggere gli stessi giornali austriaci, e si persuaderebbero come severamente nell'Austria stessa venga giudicato il suo governo.

La triplice alleanza esiste di fatto ed ogni saggio patriotta è chiamato a rispettarla quand'anche non la approvi; ma per giudicare delle condizioni d'uno Stato bisogna conoscer le medesime e la sua storia passata e presente, e quelli che scrivono che l'Austria non è più quella d'una volta dimostrano chiaramente di non conoscere nulla di tuttociò.

***

Dopo 6 mesi d'assenza Francesco Giuseppe è ritornato a Budapest, e vi ebbe una lieta accoglienza.

Da qualche tempo dicevasi che vi esistesse un po' di malumore fra il re e gli ungheresi, e che perciò l'assenza reale si fosse prolungata più del solito.

Le cause del malumore erano parecchie, fra le quali le recenti manifestazioni avvenute recentemente in tutta l'Ungheria in favore di Luigi Kossuth.

V'era poi la questione dello scoprimento del monumento eretto alla memoria dei soldati dell'esercito insurrezionale ungarico caduti nell'assalto di Buda nel maggio 1849; i veterani hanno deciso d'inaugurare il monumento il giorno 12 del corrente maggio, non portando però nessun corona sul monumento del generale austriaco Hentzi, che difese Buda contro gli ungheresi.

V'era inoltre il conflitto insorto a proposito delle leggi ecclesiastiche, che sembrava non avere l'appoggio del re.

Tutto venne però apparentemente appianato, e Francesco Giuseppe si decise ad intraprendere il viaggio a Budapest.

Alte considerazioni politiche hanno indotto il sire asburghese a tirare un velo su tutto e a far una cosa, probabilmente contro voglia per non inasprire ancora di più l'incipiente conflitto.

Il 12 maggio non è lontano, e le festività di questi giorni potranno forse dare un significato meno accentuato alla grande commemorazione nazionale della gloriosa epopea ungherese del 1848-49 che verrà celebrata, inaugurandosi il monumento ai caduti nella guerra rivoluzionaria.

***

L'approvazione del progetto complessivo sull'autonomia dell'Irlanda in seconda lettura, non significa ancora la certezza che il progetto diverrà legge.

Che il medesimo venga respinto dalla Camera dei lordi non v'ha quasi dubbio; ma qualche articolo potrebbe cadere anche alla Camera dei Comuni.

Questa seconda ipotesi è però molto meno probabile, poichè non riescirà difficile al Gladstone di trovare nella seconda Camera una maggioranza su tutti gli articoli.

Si parla però della rinnovazione della Camera che verrebbe fatta in autunno.

Gladstone non si è dimenticato dei progetti promessi d'indole sociale.

Venne discusso e approvato il progetto che fissa a *otto ore* la giornata di lavoro nelle miniere; il progetto ottenne l'approvazione anche di molti deputati non gladstoniani.

Nella politica estera però gl'inglesi si trovano sempre d'accordo. Ad una interrogazione sullo sgombero dell'Egitto, Gladstone rispose che per il momento non se ne poteva discorrere, convenendo però sui danni che reca l'occupazione.

Una proposta che venne presentata per lo sgombro immediato, fu respinta a grande maggioranza.

***

Il re di Svezia ha nominato un ministero conservatore per la Norvegia.

Il nuovo ministero avrà da sostenere una lotta accanita con lo *Storthing* che nella sua maggioranza è radicale e non può nemmeno essere sciolto, perchè lo statuto del 1814 non concede al re la facoltà di scioglimento.

Se lo *Storthing* avesse dietro a se la vera maggioranza del paese, purtroppo il conflitto con la Svezia potrebbe assumere un piega molto allarmante; ma speriamo che i norvegesi comprenderanno il danno che loro avverrebbe se volessero spingere le cose agli estremi. Dividendosi dalla Svezia essi indebolirebbero l'intera Scandinavia, senza procurar nessun utile reale a se stessi.

***

Il Belgio che trovavasi in condizioni tanto allarmanti ancora un mese fa, è ora ritornato in uno stato perfettamente normale.

Il primo maggio ch'era aspettato con certa trepidazione passò in completa calma, e disordini non ne avvennero che in quei luoghi, nei quali inconsulti zeli delle autorità s'incaricarono di provocarli.

Dopo l'approvazione del principio che ammette il suffragio universale, l'ulteriore dibattito sulla revisione costituzionale ha perduto molto della sua importanza.

***

Anche in Francia il primo maggio non ha dato luogo a perturbazioni della tranquillità. Qualche disordine avvenne in alcuni luoghi, che non ebbe però molta importanza.

A Parigi, in un lieve tafferuglio, vennero arrestati anche due deputati, che poi furono rimessi in libertà.

E' curioso che in Francia, che è retta a repubblica, si abbia pochissimi riguardi per l'immunità parlamentare, alla quale, pare, non ci tenga nemmeno troppo la Camera.

La Francia, che ha già chiuso le sue frontiere all'ingresso dei prodotti esteri, vuol porre restrizioni anche al soggiorno degli stranieri nel suo territorio.

Tale comportamento della Francia non è certo un omaggio ch'essa fa alla fratellanza repubblicana.

***

I famosi documenti del deputato Ahlwardt, il focoso antisemita, che diceva di poter provare che ci era stata corruzione nella fabbricazione dei fucili per l'esercito germanico fatta dalla casa israelita Loewe, vennero smascherati e furono ridotti a nulla. Le sue accuse caddero inesorabilmente fra le risa generali del Parlamento; l'Ahlwardt si può ritenere come un uomo liquidato.

La discussione del progetto militare ebbe la soluzione che generalmente era la meno preveduta.

Il punto di divergenza stava nel fissare il massimo della forza sotto le armi.

Il governo aveva accettato la proposta conciliativa del deputato del centro Huene, che stabiliva una diminuzione di 6500 uomini sulla primitiva richiesta del progetto.

La discussione in seconda lettura cominciò mercoledì e si protrasse fino a jeri. Dall'andamento della discussione pareva che il paragrafo primo, emendato dal Huene dovesse ottenere la maggioranza; ma invece non fu così.

Dopo chiusa la discussione generale venne discusso il paragrafo primo con la modifica Huene; messo ai voti, fu respinto con 210 contrari, mentre i favorevoli furono 162.

Appena proclamato il risultato della votazione, Caprivi lesse il messaggio imperiale che scioglie il Parlamento.

Le nuove elezioni sono fissate per il giorno 15 del prossimo mese di giugno.

La situazione in Germania si rende ora molto grave. Non si può ammettere che il governo abbandoni il progetto militare; momentaneamente la decisione è affidata agli elettori, e se questi si mostreranno del parere dello sciolto parlamento, con molta probabilità si rinnoverà in Germania la lotta fra governo e rappresentanza nazionale, che già si produsse nell'antico regno di Prussia dal 1861 al 1866.

***

Mercoledì vennero ripresi i lavori a Montecitorio

Si è subito incominciato con interpellanze.

L'on. Zanardelli dirige con poca tattica le sedute ed ha poi il grave difetto di non permettere di parlare a nessuno che non la pensi a suo modo.

Il ministro degli esteri on. Brin ha dichiarato di non rispondere alle interrogazioni dei deputati Barzilai e Giovagnoli sul comportamento delle autorità austriache a Trieste in occasione delle nozze d'argento.

L'on. Brin ha fatto benissimo a non rispondere, e questo è proprio il caso di dire che il *silenzio è oro*.

A certe stolte provocazioni o bisogna rispondere energicamente, e quando le circostanze impongono il riserbo, il silenzio è la migliore di tutte le risposte.

L'on. Barzilai fece bene a rilevare le improntitudini austriache, non fu però felice nei suoi rimproveri, per questo caso speciale, verso il nostro governo.

Il presidente della Camera, on. Zanardelli, fece, come al solito, una meschinissima figura con i suoi scatti del tutto inopportuni.

Udine, 7 maggio 1893.

Asuerus

Il progetto militare respinto
Scioglimento del Parlamento

Ecco il telegramma giunto l'altra notte da Berlino:

Sebbene già incominciata la seduta del Reichstag i ministri continuano le trattative coi deputati nel *foyer*. All'improvviso Caprivi si reca al Bundesrath convocato in seduta segreta.

Frattanto al Reichstag continua la discussione. Parlano fra le risate il democratico Munch e Helldorf, conservatore, il quale dice che l'idea dello Stato prussiano ha da sola reso possibile l'impero tedesco. « Bisogna attaccarsi alla gloriosa tradizione degli Hohenzoller, e se Lieber chiamò ieri la difesa del progetto militare fatta da Caprivi veramente bismarchiana ebbe perfettamente ragione, poichè Bismarck è la sintesi dell'idea nazionale. Le parole con cui Caprivi rispose ieri agli attacchi di Lieber erano inspirate da questa idea. Questa risposta sarà stata compresa dappertutto in Germania e specialmente nel mezzogiorno dell'Impero.

Tornato Caprivi si chiude la discussione e si passa all'appello nominale sulla proposta Huene.

Questa è respinta con 210 voti contro 162.

Votarono in favore i conservatori, gl'imperialisti, i nazionali-liberali, i polacchi, gli antisemiti tranne tre, sei progressisti e tredici del Centro.

La proclamazione del risultato viene accolta con grida dell'opposizione di *Hoch!*

Il cancelliere Caprivi si alza tra il generale silenzio e legge il messaggio dell'Imperatore che scioglie il Reichstag. La notizia è accolta da *Hoch!* all'Imperatore!

La ufficiosa *Post* dice che Caprivi non accettò la proposta detta dell'« eternato » per ordine superiore.

Il *Reichsanzeiger* pubblica stasera il decreto che fissa le elezioni del Reichstag al 15 giugno.

La *Fresinnige Zeitung* respinge dal partito i sei progressisti che votarono a favore della proposta Huene e chiama

---

4 APPENDICE del **Giornale di Udine**

VOLUBILITA

Vittorina continuò sorridente, accarezzandola:

— Maria, passi qui da me a giuocar con Bice?

— Le sono ben grata di questo cortese invito: abbiamo tal da fare, che proprio è una fortuna per me di poter acconsentirvi.

— Me le immagino le sue brighe, — soggiunse Vittorina — e questo riflesso mi ha incoraggiato a presentarle la domanda della mia Bice.

— Se mi permette, verrò di persona a dar un bacio alla sua bambina nel riprendere Maria.

Quel primo ravvicinamento delle due famiglie, stabilì i primi rapporti di intimità fra le due famiglie, che in breve divennero strettissimi.

In quella casa di nuovi venuti regnavano sovrane la pace e la concordia; gli affetti erano norma all'operare, stimolo all'attività, al sacrificio, consiglio alle più modeste esigenze. Una sana corrente di sentimenti reciproci li univa tutti, e la bontà che ne fruttificava da loro, riversavasi anche su quanti li avvicinavano, tanto era esuberante. Vittorina l'intravide subito nei cortesi ricambi per quelle sue cure a Maria nel primo giorno dell'arrivo; esse ne aveano imposto l'obbligo. Fulvia, la mamma di Maria, parlandone ripeteva a Vittorina:

— Io ho cominciato a volerle bene da quel primo momento che la vidi; si dice sempre che la fortuna è cieca ministra del bene e del male; ma io deggio invece ritenerla fornita d'occhi acutissimi, se proprio nel momento della maggior necessità m'ha mandata lei in ajuto; e poi me l'ha donata per amica.

— Questi lusinghieri apprezzamenti io deggio ascriverli solo al suo bel cuore, rispondeva Vittorina; s'assicuri che quando si sente vivo nel cuore l'amor di madre è ben facile essere indovini.

— Giustamente detto; conviene però aver cominciato a vivere per figli, e allora è possibile antivedere i loro bisogni.

— Io mi sento nascere ogni giorno un nuovo affetto per loro; hanno necessità di tante cure — osservò Fulvia.

— Felice lei, che almeno dalla famiglia non ha che dolcezze. A me dopo lunghi patimenti, non lasciò che disinganni, e la più terribile delle disavventure — quella di restar sola a proteggere fin da più teneri anni la mia povera Bice. E dagli occhi di Vittorina scorreano le lagrime.

— Non si accori, nè disperi — disse Fulvia. — Chi può indovinar l'avvenire. Ella è giovane e cara. Forse... chi lo sa?... una nuova vita può attenderla. Facciamo il nostro dovere colla fede nell'anima, ripetea di frequente la povera mia mamma: poniamo salde fondamenta al nostro bene, nei conforti della nostra coscienza, e lasciamo il resto nelle mani di chi tutto può.

— Tutte verità. Ma il cuore non sa acquietarsi, quando una crudele separazione fu posta dalla morte — replicò Vittorina.

Gigi era un uomo sano, robusto; e dire che fu un caso fortuito, che l'ha condotto al sepolcro dopo gran lotta, perchè la sua fibra robusta l'ha sorretto lungamente.

— Ma non m'ha detto che morì di mal sottile? — Curiosamente osservò Fulvia.

— Sì: la fine fu tale; ma dovea aversi come conseguenza della ostinata bronchite che lo prese dopo un disgraziato accidente, che ne colse circa un anno e mezzo fa.

— Che cosa accadde?

Uno di quelli eventi fortuiti, che raddoppiano i dolori quando risultano causa di mali immensi, irreparabili. Da qualche ora una notte eravamo coricati, e già si riposava sopiti nel primo sonno; quando fummo desti da un denso fumo, che aveva invasa la nostra stanza e che quasi ne soffocava. Gigi con un salto fu in piedi, spalancò la finestra, poi corse all'uscio e visitò le stanze attigue. Nella cucina il foco, non sappiamo come, s'era comunicato ad un piccolo deposito di legna, da queste alle masserizie prossime. Imagini quale spavento ne incolse, qual confusione ne sia nata! Coraggioso, senza por tempo in mezzo, prima di domandar soccorso pensò a Bice ed a me. Fummo allontanate, messe in salvo. Poi con altri accorsi lavorò all'estinzione del foco. L'angoscia per noi, la fatica, tutta quell'acqua che egli stesso cavò con affannosa premura l'aveano reso trafelato, sudante, oltre di essersene per la fretta, l'ansietà, tutto immollato. Appena domato quel piccolo incendio egli correva in traccia di me e della sua bambina; — ma da quella notte incominciò la tosse, che trascurò pur troppo; sviluppossi poi la bronchite, infine si venne a quel fine miserando.

— Pover'uomo! — esclamò Fulvia — In cima dei suoi pensieri non aveva che i suoi cari: ha quasi spesa la vita per loro; è da compiangersi ancor più; doveva avere un gran cuore; ella è compatibile se lo piange.

— Mi conforta solo la coscienza delle cure che gli ho prodigate. Ripensandovi non so dove traessi tanta forza e coraggio. Egli sperava sempre e leggeva nell'avvenire quelle felicità che augurava a noi coll'anima ardente di sentimenti. Quanti sogni di contenti in quegli ultimi giorni, e che strazio al cuor mio che dalla bocca del dottore conosceva la triste sorte sua, la mia, quella di Bice! Anche il dottore quanto amore.... (poi correggendo la frase) quanto affetto non tributò a tutti, specie al povero mio Gigi! Oh! le sue cure non varrò mai a compensarle.

(Continua)

gli elettori alla lotta anche per conservare il suffragio universale.

La legislatura sciolta oggi durò tre anni precisi.

Il Re ringrazia la Nazione

Il Re ha diretto all'on. presidente del Consiglio la seguente lettera:

Caro Giolitti

La ricorrenza del venticinquesimo anniversario delle mie nozze fu argomento all'Italia per dare alla mia Casa una nuova e grande dimostrazione di affetto. La Regina ed io fummo profondamente commossi, e la nostra esultanza si accrebbe per la nobile gara di opere pietose, colla quale il paese partecipò alla nostra gioia domestica e per le festose onoranze da esso rese agli ospiti augusti ed agli inviati delle Potenze estere, mostrando così la universale concordia degli italiani nel sentimento della carità e della patria.

Desidero che la nazione sappia essere io lieto ed orgoglioso di quanto il popolo italiano ed il mio Governo operarono in questi giorni nell'altissimo intento del decoro della nazione.

Faccio lei interprete dell'animo mio verso il paese e verso Roma segnatamente che si dimostrò pari alle sue tradizioni e ai suoi nuovi destini.

Dal Quirinale 3 maggio 1893.

Aff. UMBERTO

Omaggio di Triestini a Re Umberto

Il testo dell' indirizzo

Si ha da Roma, 7:

Stamane il barone Curro e il cav. Serravalle furono ricevuti dal Re, a cui presentarono un album a nome dei cittadini italiani residenti a Trieste. Il Re si trattenne con essi oltre mezz'ora parlando di Trieste, interessandosi alquanto del pittore triestino Lonza; e indirizzò uno scritto ad Attilio Hortis.

Eccovi il testo dell'indirizzo presentato:

« Da Trieste accolgano, le L.L. Maestà, l'omaggio della riverenza e dell'amore! Il giorno che la augusta Casa di Savoia festeggia, è festa della nazione. La quale oggi, dopo venticinque anni, rinnova conferma il plauso dato alle nozze dei Reali, donde a tutta Italia viene l'esempio del valore, della bontà, della cortesia, e per l'avvenire assicurasi nelle chiare virtù del Real Principe erede di quella successione felice che varrà a compiere in ogni sua parte la gloriosa fortuna d'Italia. »

Fanatismo clericale

Scrivono da Feltre:

« Un bravo sergente dei bersaglieri di stanza a Roma, quale ricordo delle feste pel giubileo nuziale di Umberto e Margherita inviava al proprio padre il ritratto del Re, e quello della Regina alla sorella, che trovasi al servizio del nostro civico Ospitale sotto la sorveglianza delle suore di carità.

Ora, siccome in seguito a ordini inquisitoriali la corrispondenza privata deve passare nelle mani delle suore, una di esse, veduto il ritratto in parola, corrugò il ciglio, arricciò il naso e ridusse in pezzi la innocente fotografia! Senza commenti! »

Elezioni politiche

Pavia, 7. Collegio di Corteolona. Risultato definitivo. Cavallotti voti 2114, Pozzi 1897; dispersi 131.

Pisa, 7. Risultato di 25 sezioni. Panattoni 2360, Bianchi 2341.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del giorno 6 maggio

Pres. Tabarrini

La seduta ha poca importanza.

Il presidente rende conto del ricevimento al Quirinale per le nozze d'argento e si commemorano i senatori Martini. Fossombroni, Cantoni e Ciconi.

Genala presenta varii progetti e levasi la seduta alle 4.35 pom.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.10 pom.

Giolitti rispondendo alle interrogazioni circa i provvedimenti da prendersi per i danni recati dalla siccità, riconosce che danni gravi si sono avuti realmente; specie per le classi lavoratrici nella provincia di Ferrara e per altre in Sardegna. Il governo ha provveduto come poteva e spera in un miglioramento della situazione; in ogni modo assicura che l'azione del governo si farà sentire fin dove può arrivare, e, occorrendo, ricorrerà al Parlamento.

Gl'interroganti sperano in una sollecita attuazione dei provvedimenti, non essendo possibile l'esazione delle imposte.

Dopo lo svolgimento di altra interrogazione circa l'amnistia, Brin risponde a Luzzatto Attilio circa i disordini di Lima.

Dice che non risulta che i danni risentiti dagli italiani siano molto gravi; il governo del Perù ha promesso che giustizia sarà fatta.

Luzzatto dice che non bisogna fidarsi delle promesse.

Rinnovatasi la votazione per il bilancio consuntivo 1891-92, la Camera non risulta in numero.

Levasi la seduta alle ore 4.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 8. Ore 8 ant. Termometro 7.8

Minima aperto notte 0.1 Barometro 750

Stato atmosferico:

Vento: Pressione: calante

IERI: Vario pioggia

Temperatura: Massima 11.4 Minima 4.5

Media 7.37 Acqua caduta: mm.13.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

8 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,35	Leva ore	1.15 p.
Passa al meridiano	11.53.7	Tramonta	9.59 a.
Tramonta	7.12	Età giorni	22 9

L'on. Seismit-Doda ammalato

Rileviamo dai giornali che l'on. Federico Seismit-Doda, rappresentante del collegio di Udine, si trova a Roma abbastanza gravemente ammalato, in causa d'una forte bronchite.

Questa notizia ci addolora sinceramente; auguriamo all'egregio uomo una pronta guarigione affinchè possa ritornare presto all'attività parlamentare.

Croce Rossa

Sotto Comitato di Sezione di Udine

Ieri, presso la Sala di Scherma, ebbe luogo alle ore 1 1/2 pom. l'Assemblea generale ordinaria annuale dei Soci del Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa.

Dopo lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 1892 il signor Presidente comm. co. A. di Prampero senatore, commemorò i Soci defunti.

Diede poscia comunicazione degli atti principali della Sezione durante detto anno, cioè degli acquisti fatti, delle opere eseguite nel magazzino sociale e delle modificazioni introdotte al materiale dell'ospedale da guerra di conformità alle istruzioni ricevute dal delegato speciale inviato nel 1892 alla visita del magazzino stesso.

Riassume il numero dei soci (di Udine, Provincia e fuori), inscritti da 1887 a tutto 1892 che sono di 670 dei quali n. 37 con 38 azioni perpetue, e n. 633 con 681 azioni temporanee. Dedotti i soci morti, quelli regolarmente cessati e quelli che cambiarono domicilio ecc., cioè n. 194, si hanno soci 476 dei quali n. 439 con 474 azioni temporanee e n. 37 con 38 azioni perpetue come sopra, non compresi gli ultimi 4 soci perpetui di cittadini italiani residenti a Trieste.

Il signor dott. Adolfo Mauroner (che col cavalier signor C. Kechler e signor G. Marcovich è revisore dei conti sociali), diede lettura della relazione, la quale, dopo esposta la situazione economica sociale, invita all'approvazione del Consuntivo.

Il signor conte dott. Andrea Gropplero, segretario, diede lettura del resoconto morale, e letto il dettagliato Consuntivo dell'esercizio 1891 vennero approvati.

Le risultanze del Consuntivo di detto anno sono le seguenti:

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1892		L. 17,734.—
Situazione patrimoniale a 1 genn. 1892	L. 16,014.23	
Aumento emergente al 31 dicembre 1892	» 1,719.77	
	Bilancio	» 17,734.—
Conto Cassa 1892:		
Incassi		L. 2,364.67
Spese per magazzino, acquisto di materiali, amministrazione, ecc.	L. 1,094.90	
Spese per acquisto di 5 lire di rendita it.	» 92.—	
Fondo di cassa a 31 dicembre 1892 come dai libretti n. 855 e 931	» 1,177.77	
	Bilancio	» 2,364.67

Seguì poscia la votazione per la nomina del presidente per scadenza di carica e riuscì rieletto per un altro triennio il senatore co. Antonino di Prampero.

In ultimo ebbe luogo il sorteggio di tre membri del Sotto Comitato. Uscirono dall'urna e furono riconfermati i signori Muratti Giusto, Puppi (de) co. Luigi, Ronchi co. dott. Gio. Andrea.

Venne in fine votato un ringraziamento alla Banca di Udine per il servizio gratuito di esazione e di cassa prestato durante l'anno, nonchè a tutti i signori esattori della Provincia.

Lavori in provincia

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il collaudo per i lavori eseguiti nelle travature metalliche del ponte che attraversa il Meduna sulla strada provinciale di Udine.

Le monete di nikel

Si ritiene con fondamento che, nel caso di assoluto bisogno, si conierebbero delle monete di nikel da 20 centesimi.

I danni della siccità

In seguito ai danni prodotti dalla siccità si prevede che aumenterà l'importazione dei cereali. La *Riforma* la valuta a quaranta milioni di ettolitri.

Una decisione sull' amnistia

La Corte di Cassazione addottò la massima che la Corte esaminato il ricorso applica l'amnistia quando si tratti di cassare senza rinvio la sentenza denunciata; ma nei casi di semplice riduzione della pena, la Corte non interviene lasciando alla sezione d'accusa il compito di ridurla.

Società fra gl' impiegati telegrafici

A Roma si è recentemente costituita un'*Associazione Nazionale di M. S. fra gl'impiegati telegrafici dello Stato.*

Unico e nobile scopo del Sodalizio è il mutuo soccorso in tutte le sue molteplici e varie forme; è stato già stampato lo Statuto-Regolamento alla redazione del quale hanno cooperato i Colleghi delle principali città del Regno; la Sede centrale dell'Associazione è in Roma.

Il *Comitato direttivo* invita gl'impiegati di tutte le sedi telegrafiche a voler inscriversi nella società.

Cose ferroviarie

Il *Monitore dell Strade ferrate* è informato che la Camera di commercio di Venezia ha presentato istanza al ministero dei Lavori pubblici per invocare che nell'interesse commerciale ed industriale di Venezia siano adottati i seguenti provvedimenti nel servizio ferroviario:

1. una comunicazione diretta con Roma; 2. una corsa giornaliera diretta Milano–Venezia e viceversa che renda possibile l'andata e ritorno in un giorno; 3. la coincidenza a Bologna del treno n. 49, delle 10,35 pom. col treno n. 8, che parte da questa città per Modena, Parma, ecc.; 4. che sia ritardata la partenza dei treni 643 e 644 sulla linea Venezia-Casarsa; 5. che sia tolto il ritardo che si lamenta tanto in arrivo che nel ritorno dei treni sulla linea Venezia–Udine; 6. che la partenza del treno dell'una pomeridiana da Spilimbergo segua alle ore 4 pom.; 7. che l treno n. 54 abbia fermata a Codroipo; 8. che siano istituiti biglietti d'andata ritorno per Roma e Milano; 9. che sia fornito di un coupè a letto il treno che parte da Venezia alle 10,35 pom. per Roma.

— Sui treni direttissimi Venezia-Milano lo stesso *Monitore delle Strade ferrate* scrive:

« In vista del grande movimento di viaggiatori che si verifica sulla linea da Milano a Venezia, l'amministrazione delle Strade ferrate Meridionali ha riconosciuta l'opportunità di migliorare l'orario della linea stessa introducendovi una coppia di treni direttissimi analoghi a quelli della ferrovia Milano-Roma.

« La partenza da Milano del primo di detti treni dovrebbe aver luogo verso le 9 ant. ed il suo arrivo a Venezia dovrebbe succedere poco dopo il mezzogiorno. Il secondo treno partirebbe da Venezia dopo le sette pomeridiane ed arriverebbe a Milano prima della mezzanotte. »

« Da Napoli ad Amburgo »

Con acume critico Gandolin nell'ultimo numero dell'ottima *Nuova Rassegna* osserva come molto giovi ad uno scrittore l'essere giornalista, chè in tal caso egli, armato d'una percezione rapida e sicura che afferra in un colpo i particolari ed il complesso dei fenomeni, ha il cervello meravigliosamente *trenato* alla ginnastica delle idee, dei criteri, dei paralleli. Ed a questo proposito scrive: « Il nostro buon collega Adolfo Rossi non ha forse avuto un successo insperato con le sue note di viaggio attraverso l'America? Eppure, egli non ha mai preteso di contrastare a Colombo la scoperta di quel continente; eppure, non s'è mai valso nè di fantasmagorie liriche, nè di qualsiasi altro lenocinio letterario: anzi, ha esposto i suoi ricordi con tale semplicità casalinga, con tal forma famigliare, che può parere persino a dirittura pedestre. »

Oltre al libro al quale *Gandolin* allude, il simpatico e valoroso nostro collega Adolfo Rossi ha di recente stampato un pregevole volume: *Da Napoli ad Amburgo* (Roma-Tip. della *Tribuna* — L. 2), ove con naturalezza e con garbo narra interessanti episodi di alcune sue escursioni giornalistiche. Il Rossi ha un acuto spirito di osservazione, ed il suo libro, pur essendo di facile e gradita lettura, non è mai frivolo, — da esso si trae godimento non solo, ma profitto perchè è ricco di notizie o nuove o poco note e di considerazioni argute e geniali. La forma, per quanto si senta che il libro è stato scritto in grande premura, vi è buona e corretta.

All'egregio pubblicista mandiamo rallegramenti sinceri e, memori d'una graziosa sua vecchia novella: *Lo Zingaro* che tanto piaceva ad Alberto Mario, gli esprimiamo il desiderio e gli facciamo l'augurio che egli nella agitata vita giornalistica trovi pur modo di darci presto qualche nuovo buon libro che sia insieme un'opera d'arte.

Del simpatico volume del collega ed amico avremo forse occasione di parlare ancora.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Tricesimo

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Anzil Ippolito cent. 50, Turchetti Luigi lire 5, Manzutti Valentino e f.lli c. 50, Pius Giacomo l. 5, Piussi Antonio l. 2, Modestini Francesco l. 1, Pauluzzi Enrico l. 2, Trentin cav. Angelo l. 5, Masetti Maria l. 1, Bertoia Antonio l. 5, Ronco Giuseppe l. 5, Toso Luigi l. 2, Zanuttini famiglia l. 1; inoltre altri 2 offerenti somme inferiori a c. 50 c. 65 lire 35.65

Raccoglitori: Boschetti Giacomo, Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cat. 20.a: Società Operaja Agricola di Mutuo Soccorso di Tricesimo lire 10.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 18.a: Orgnani nob. dott. Vincenzo, Chiussi Giuseppe, Nobile famiglia Orgnani, De Pilosio nob. Antonio a L. 10 lire 40.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 15.a: Sbuelz G. B, Sbelz Felice, Corradina Giovanna, Bisutti Gius. a l. 5 lire 20.—

Cat. 12.a: Mini dott. Pietro, Candutti Fabio a lire 3 lire 6.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 9.a: Bortolotti Arnaldo, Martinuzzi Gio. Batta, Rodini Maria, Paoluzzi Corina, Paoluzzi Francesca, Piva Antonietta, Zanuttini dott. Eugenio a lire 2 lire 14.—

Raccoglitori: Bortolotti Arnaldo ed Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cat. 8.a: Montegnacco Italico, Tullio G. Batta, Moretti-Boschetti Rosa, Boschetti Giacomo, Domenico, Camillo, Vittorio, Anzol Gio. Batta, Polo-Anzil Anna, Vicario Alfonso, della Martina Lodovico, Ellero Luigi, Bortolotti Eugenio a lire 1 lire 13.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 6.a: N. 1 a c. 25 lire —.25

Racc. Bortolotti Arnaldo.

Cat. 3.a: N. 3 a c. 10 lire —.30

Racc.: Boschetti Giacomo ed Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cat. 2.a: N. 255 a c. 5 lire 12.75

Racc. Martinuzzi G. B.

Cat. 1.a: N. 40 a c. 5 lire 2.—

Racc. Arnaldo Bortolotti.

Totale lire 153.95

Consiglio d' Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine.

Avviso

A sensi della deliberazione Consigliare 10 aprile p. p. Num.° 275 è aperto il concorso al posto di Direttore Spirituale di questa Casa di Ricovero coll'anno assegno di L. 518.52 e l'abitazione nel Pio Istituto, se desiderata dal nominando, limitatamente però alla sua persona.

Il titolare avrà l'obbligo della celebrazione quotidiana della messa nella Cappella della Pia Casa, applicandola nei giorni festivi a beneficio della medesima e facendola susseguire da breve discorso sull'evangelio, libera l'applicazione in tutti gli altri giorni dell'anno. Dovrà inoltre vigilare sulla condotta morale e religiosa delle persone ricoverate, nonchè visitare ed assistere gl'infermi.

Le domande di aspiro saranno prodotte non più tardi del 15 maggio corr. a quest'ufficio Amministrativo.

La Presidenza

Le donne rivoluzionarie di Clauzetto

Prete fischiato

Ci scrivono da Clauzetto (Spilimbergo) in data del 6 corr.:

Come dappertutto, anche qui è abitudine della popolazione di solennizzare il mese di maggio colle solite funzioni ecclesiastiche.

Sere sono, mentre l'Economo spirituale del paese certo Don Petracco recitava il Rosario, nessuno dei presenti gli rispondeva.

Ciò perchè il prete aveva proibito alle donne — e questo è sempre stato abituale in paese — di fermarsi a cantare altre preci in chiesa, a Rosario finito.

Stizzitosi il prete per l'atto di ribellione che le donne facevano verso di lui entrò nella sagrestia e prese in mano quel bastone che tiene in cima lo spegnitoio per le candele, e con esso minacciando ingiunse alla gente di uscir dalla chiesa.

Le donne, che avevano preso a cantare, dapprima non volevano saperne di uscire di là, senonchè, dopo ripetute ingiunzioni, se ne andarono soffermandosi però fuori della chiesa.

Ciò per aspettare Don Petracco il quale non tardò molto ad uscire.

Appena vedutolo una salva di fischi lo accolse; incominciarono prima i ragazzi, poscia gli uomini fatti.

Don Petracco oggi denunciò ai R.R. Carabinieri del paese uno dei principali iniziatori della dimostrazione, contro il quale si sta ora producendo.

Gigi

DONNA CARBONIZZATA

Certa Maria Anna Paola Colussi fu Giacomo d'anni 55 vedova di Giovanni Baldovini, verso le otto di sabato sera ritornava a casa sua, in via Belloni n. 4, con una domestica che abita in una stanza del piano soprastante al suo.

Erano state ambedue a bere in un'osteria di vini pugliesi, e pare si fossero assai bene ubbriacate.

Fatto sta che si accinsero tosto ad andar a letto e che la Marianna, accompagnata l'amica nella stanza posta al secondo piano, salì al terzo per andare ancor essa a riposare.

La Baldovini, accesa la lucerna — mal reggendo in sulle gambe — cadde su di una sedia che stava vicino ad un tavolino e lì si accinse a svestirsi.

Pare però che poco dopo sia caduto a terra il mazzo di zolfanelli — che si trovarono poscia sparpagliati sul pavimento — e che la Baldovini nel muoversi abbia provocato l'accensione di uno di essi.

Fatto sta che il fuoco le si apprese tosto alle sottane ed in brevissimo tempo provocò la morte della povera donna, la quale fu trovata bocconi a terra tutta carbonizzata.

E' escluso che la lucerna le sia caduta addosso, tanto più perchè i primi accorsi trovarono la lucerna ancora sul tavolino, là dove la disgraziata l'aveva collocata.

Gli inquilini della casa stessa avvertiti dal puzzo di bruciaticcio che usciva dalla stanza, penetrarono subito, trovando l'infelice in quell'orribile condizione.

La Baldovini fu dai presenti raccolta e posta sul letto: essa però non dava più segno di vita all'infuori di qualche leggera contrazione.

Accorsero sul luogo l'Ispettore di P. S. cav. Bertoia, il Pretore, funzionari di Questura, carabinieri, i pompieri guidati dal maestro M. Pettoello.

Il fuoco non si estese nè al pavimento nè ad alcun mobile della stanza.

La Baldovini era fruttivendola; era tutti i giorni vicino al Portone di via Daniele Manin.

Possedeva la casa segnata al N. 4 in via Belloni, e viveva modestamente con i redditi che essa le portava.

Ci si dice che fu trovato il testamento scritto di proprio pugno dalla Baldovini, con il quale ella nomina erede della sua casa, l'Orfanotrofio Tomadini.

Il testamento nominava erede usufruttuario il marito, ma essendo quest'ultimo morto sette mesi fa, passa subito la proprietà della casa all'orfanotrofio.

La casa è del valore di circa L. 10.000.

I funerali della infelice si faranno stassora.

Il tempo che fa

Da qualche giorno la temperatura si è notevolmente abbassata. Ciò non è però nulla di straordinario perchè succede ogni anno; è il cosidetto *inverno di maggio*.

In tutto il settentrione d'Europa ha nevicato abbondatamente e vi sono state delle forti gelate. In Russia molte persone sono morte di freddo.

Le nostre Alpi sono pure coperte di neve; a intervalli ha nevicato nei tre scorsi giorni.

Sabato mattina qualche rado fiocco è caduto anche in città.

E' caduta pure della pioggia, ma ce ne vorrebbe un'ancora.

La campagna però in generale è bella e promettente; solo i prati hanno sofferto dal secco danni piuttosto gravi. I cavalieri procedono bene.

Accademia di scherma in Castello

Ci viene gentilmente comunicato quanto segue:

Ieri alle ore 3 1[2 pom. ebbe luogo, in forma affatto privata, un'accademia di scherma in quartiere Castello alla quale presero parte tutti i sigg. ufficiali del Presidio. La gara era presieduta dal generale Mathieu comm. Anatolio e dai colonnelli De Sonnaz di cavalleria e Garetti di fanteria nonchè dall'appassionato cultore della scherma maggiore Pizzati Antonio.

Fra i varii assalti di spada meritano speciale menzione quelli sostenuti fra il tenente Ricciardi di cavalleria ed il sottotenente di Colloredo di fanteria l'uno e l'altro si mostrarono forti campioni per l'eleganza nelle mosse e celerità nelle azioni.

Un bell'assalto fu altresì quello sostenuto fra il tenente Arena ed il sottotenente Guillon.

Ma la maggiore valentia dei tiratori si dimostrò negli assalti di sciabola fra cui primeggiarono i due sottotenenti Rossetti e Guillon mostrando come avendo fra loro differenza nella statura seppero da essa trarre profitto e sviluppare azioni variate con sicurezza e precisione.

Chi poi suscitò ed ebbe vere ovazioni furono i signori Bertelli capitano e Spinelli tenente.

Il capitano Bertelli venne già ammirato al Minerva nell'accademia avuta coll'intervento di Pini e Barbasetti; lo Spinelli si fece ieri distinguere per la velocità ed eleganza nelle sue mosse, per la sua resistenza nell'assalto, per la sicurezza nei suoi colpi, per la varietà di giuoco.

Varii ancora sarebbero gli assalti meritevoli di memoria ma lo spazio non ci permette di dilungarci.

Il generale Mathieu finita l'accademia con forbite parole incoraggiò i sigg. Ufficiali ad addestrarsi nella scherma promettendo nuove gare con premi.

Musica cittadina

Ci si scrive:

A nome di varie gentili signore preghiamo il maestro della musica cittadina a voler far suonare nuovamente il Walzer *Espana*, procurando d'assegnarlo negli ultimi pezzi del programma perchè di solito al principio del concerto v'assiste poca gente.

Una bellissima mostra

Quel povero diavolo di *reporter* che deve ficcarsi dappertutto, ha dovuto iersera soffermarsi — quantunque non fosse proprio partita sua — di fronte alle vetrine del negozio Fabris-Marchi in Mercatovecchio, attratto e costretto dalla splendidezza, dalla varietà, dalla ricca bellezza delle cose esposte.

Siamo nel maggio, nel mese dei fiori e.... dei cappelli di paglia, e la distinta sarta e modista signora Fabris-Marchi ha pensato assai bene di fare ieri a sera una esposizione speciale, nelle sue bacheche, e di fiori e di cappelli.

Ce n'erano di quest'ultimi per tutti i gusti, tanto guarniti che senza guarnizione, e di tutti quelli svariatissimi modelli che la moda più recente e la più fresca novità hanno saputo indovinare.

Il *parterre* della vetrina principale era poi tutto tappezzato con arte e buon gusto di verdura, dalla quale spiccavano bellamente, tutti i più bei fiori che natura per la primavera ci ha recato.

Il complesso era di un effetto veramente riuscito e noi senza tema di errare possiamo assicurar chi ci legge che l'esposizione di iersera e per gusto e per ricchezza non fu inferiore a quelle che si fanno nelle grandi città.

Ed ora una lode speciale alla brava signora Marchi che tanta bella fama gode e di modista e di sarta provetta.

El piçul

Arresti

Venne arrestato certo Arturo Zoratti di Fagagna perchè usava continui maltrattamenti al proprio genitore Giuseppe Zoratti, minacciandolo anche di morte per estorcergli danaro.

— I carabinieri arrestarono tal Giacomo De Lorenzi, pregiudicato, da Latisana, perchè in un fondo del signor Guglielmo Fabris tagliò ed asportò un olmo.

— E venne arrestata certa Assunta Garbino perchè rubò una gallina a tal Giuseppe Gabai di Pavia d'Udine che le aveva dato alloggio.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

De Sabbata Mansutti Maria: Driussi Giulio L. 1, Daulo Tomaselli l. 2, Randi Vittore l. 1, avvocati Forni l. 1.

Santi Giacomo: Disnan Giovanni l. 1.

Ringraziamento

La Congregazione di Carità di Fagagna porge al munificente cav. Volpe Antonio le più sentite grazie per l'offerta di Lire 100 fatta anche in quest'anno ai poveri del paese, nell'anniversario della morte del figlio *Eugenio*.

Fagagna 8 maggio

Per la Congregazione di Carità

Il Presidente

Vallassech

Stato Civile

Bollettino sett. dal 30 al 6 maggio

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	11	femmine	14
» morti	—	»	—
Esposti	1	»	2
Totale maschi	12	femmine	16 = 28

Morti a domicilio

Fiore Del Negro di Giuseppe d'anni 39 filatoiaio — Elisa Piva di Giovanni d'anni 2 — Maria Iob-Morelli fu Giacomo d'anni 80 casalinga — Teresa Serafini-Clocchiatti fu Bernardino d'anni 46 contadina — Giacomo Santi fu Pietro d'anni 60 possidente — Giuseppe Fabretto di Giuseppe di mesi 2 — Maria Mansutti — De Sabbata fu Demetrio d'anni 39 agiata — Maria Lodolo-Driussi fu Valentino d'anni 83 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Francesco Candetti fu Luigi d'anni 48 fabbro — Orsola Turchetti fu Giovanni d'anni 39 casalinga — Mercedes Ruini di mesi 3 — Marianna Varisco fu Antonio d'anni 38 cameriera — Paola Foschiani-Casali fu Giuseppe d'anni 82 casalinga.

Totale N. 13

Matrimoni

Emilio Agosto agricoltore con Amalia Barazzutti contadina — Giovanni Battista Grassi cappellaio con Virginia Verona casalinga — Girolamo Raimondi impieg. con Emma Italia Daronco civile — Giuseppe Turchetti cocchiere con Anna Chiarandini serva.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Peres sarto con Anatolia Chiara cameriera — Eleusippo Adolfo Leris regio impiegato con Pia Lanzi agiata — Alessandro Cappozzo inserviente ferr. con Angela Maria Molinis casalinga.

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Situazione al 30 aprile 1893

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente . .	»	16,355.59
Effetti scontati L. 443,280.62		
Idem all'incasso » 5,189.—		
	»	448,469.62
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	415,362.42
Prestiti a Comuni	»	57,000.—
Antecip. sopra pegno di Titoli	»	3,139.05
Riporti	»	24,000.—
Debitori in Conto Corr. garant.	»	59,096.56
Debitori diversi	»	16,210.55
Valori pubblici (a gar. corris.)	»	23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	77,800.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	3,587.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	39,000.—
Idem per Custodia	»	10,928.—
Mobili	»	767.25
Spese di primo impianto . .	»	1,909.75
Totale delle Attività	L.	1,257,125.76
Spese d'Amministrazione . . .	»	1,115.65
Tasse Governative	»	1,195.60
Totale	L.	1,259,437.01

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	4,523.29
Depositi in Conto Corrente . L. 363,933.69		
Idem a Risparmio » 176,130.17		
Id. a Piccolo Rispar. » 5,646.35		
	»	545,710.21
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	405,448.30
Creditori per effetti all'incasso	»	163.—
Creditori diversi	»	5,376.—
Depositanti diversi	»	131,315.—
Azionisti conto interessi e divid	»	837.10
Consiglio d'amministraz. conto dividendo	»	120.—
Fondo evenienze	»	450.—
Totale delle Passività	L.	1,243,942.90
Risconto portafoglio e saldo utili esercizio precedente	»	5,480.94
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	10,013 17
Totale	L.	1,259,437.01

Il Presidente

L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Avv. I. Renier* — Il Direttore *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 p. 0[0

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0[0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione,

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 18 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Bellissimi teatri, pubblico numeroso, sceltissimo, schietta ilarità, grandi applausi.

Sabato sera *Beatina* è piaciuta moltissimo, e ciò devesi in parte alla buona riduzione ma più e specialmente all'ottima esecuzione.

Ferravilla non vi provoca la risata cretina determinata dal lazzo volgare, dalla banale trivialità; ma il sorriso intelligente, vi è stato misurato, vero, felicissimo e ha dato modo, suonando egregiamente piano ed armonium, di apprezzare anche il musicista appassionato e valente.

Al buon esito della commedia ha largamente contribuito la brava sig. Repetto una *Beatina* piena d'intelligenza, vivace, birichina; vi ha recitato con verità e finezza artistiche veramente encomiabili ed il pubblico che ha scorto in lei una attrice di grande valore la ha molto e meritatamente applaudita. Comicissima pure essendo perfettamente vera, è stata nella *Serada in casa Stringhini*, ove ha, fingendosi una bambina precoce, detto in modo meraviglioso una poesia infantile; ci sarà dato rindirla? Ce lo auguriamo.

Ier sera Ferravilla, potentemente coadiuvato dal cav. Giraud, dalla Comelli e dagli altri egregi della Compagnia, è stato esilerantissimo; la creazione che egli fa dei tipi, tanto diversi l'uno dall'altro, di *Gigione*, di *Sur Panera* e di *Sindech Finocchi* basterebbe a provare la grandezza artisticamente eccezionale del cav. Ferravilla.

—

Questa sera, penultima recita, alle 8,30 si rappresenta: *Primm nivolitt de spos*, scherzo comico in un atto di F. Grossi,

2. *L'ultim gamber del sur Pirotta*, commedia in 3 atti di F. G.

—

Domani ultima recita della compagnia e serata d'onore di Ferravilla.

Molti assidui frequentatori desidererebbero che venisse dato l'esilarante scherzo *Bagolamentofotoscultura*.

Telegrammi

Una società nihilista
Studente assassinato

Pietroburgo, 7. Si scoprì qui una società segreta nihilista di studenti liceali ed universitari.

Si fecero 20 arresti.

Nelle perquisizioni si rinvennero bombe manifesti ed armi.

La polizia fu posta sulle traccie della società segreta da questo fatto: il 30 aprile i gendarmi facente il servizio presso la stazione di Plussa sulla linea di Varsavia videro individui scendere dal treno proveniente da Pietroburgo e internarsi nel vicino bosco.

Il mattino dopo i contadini trovarono nel bosco un cadavere decapitato ed orribilmente tagliuzzato. Pochi giorni dopo si segnalava da Kronstadt la scomparsa di uno studente liceale.

La polizia pedinò a Pietroburgo degli studi sospetti e mediante confronti col personale del treno della linea Pietroburgo-Varsavia, riuscì a stabilire che gli assassini erano studenti di medicina.

L'arresto di costoro condusse alla scoperta della società segreta. L'assassinio era stato decretato dalla società stessa perchè quell'infelice giovane aveva voluto uscirne, spaventato dai pericolosi piani della medesima.

Esplosione di dinamite

Dublino, 7. Fuvvi un'esplosione di dinamite iersera nelle vicinanze del palazzo di giustizia. La detonazione fu fortissima; molti vetri rimasero rotti, il lastricato fu danneggiato.

Dimostrazione operaia

Londra, 7. Una doppia dimostrazione in favore della giornata di lavoro ad otto ore ebbe luogo sul pomeriggio all'Hydè Park. Una processione riunitasi lungo il Tamigi si recò al parco. Essa si componeva di associazioni operaie con bandiere e musica; eranvi soltanto una o due bandiere rosse. I dimostranti riunironsi intorno a 24 carri serventi da tribune.

Fra gli oratori erano parecchi membri del Parlamento, i capi socialisti e molti operai.

Fu approvata per acclamazione la risoluzione a favore della giornata di lavoro limitata ad otto ore.

Il numero dei dimostranti era di circa sessantamila. La polizia intervenne numerosa; non avvenne alcun incidente.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 maggio 1893

	6 mag.	8 mag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	97.05	96.90
» fine mese . . .	97.15	96.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3 0/0 Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	495.—	495.—
» » » 4 1/2	502.—	502.—
» 5 0/0 Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470 —	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine .	112.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	701 —	700.—
» »Mediterranee »	552.—	552.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.45	104.45
Germania »	128.30	128.45
Londra »	26.32	26.31
Austria e Banconote »	2.14.—	2.14.—
Napoleoni »	20.84	20.85
Corone. . . . . . . »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.—	93 90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92 90	92.05

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 6 maggio 1893

Venezia	21	11	90	54	12
Bari	83	17	70	32	89
Firenze	80	64	39	69	3
Milano	40	60	8	81	74
Napoli	30	41	82	21	51
Palermo	25	22	45	41	9
Roma	43	34	61	18	56
Torino	29	70	73	76	90

Diploma all'Esposizione Nazionale di Igiene — Milano 1891.

LANE IGIENICHE HERION

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891 - 1892 con Medaglia d'Argento.

— Ahi! Ahi! Ahi!
— Che cosa hai con questo ahi? Perchè ti trovo a letto anche oggi?
— Perchè ho un nuovo accesso di gotta, e sì che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.
— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.
L'amico guarda e ride.
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza.
In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore *G. C. Hérion* Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli
G. C. HÉRION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

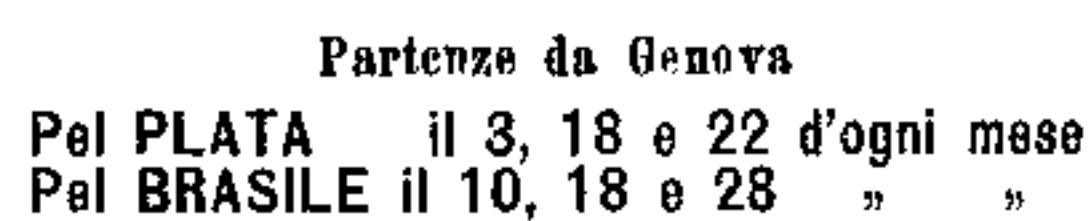
Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor **Nodari Lodovico, Via Aquileia** 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Dal Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

Modicità nei prezzi

MODICITÀ NEI PREZZI

VIA CAVOUR - UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re

Mi pregio avvisare la mia numerosa clientela che ho ricevuto grande assortimento di cappelli da uomo di diverse forme e variati colori, delle migliori fabbriche italiane ed estere, tra cui specialmente devo ricordare le ditte Borsalino — Spencer e Ros di Londra — e Jonhson e C. di Londra, della quale sono unico ed esclusivo depositario.

Di mia propria fabbricazione, tengo un ricco deposito di cappelli in castor, flessibili, leggerissimi ed in questo genere assumo di eseguire commissioni per qualunque foggia di cappello entro 24 ore.

Per signore e signorine ho ricevuto varii bellissimi modelli da rinomate fabbriche e ne tengo variato assortimento. Assumo riduzioni di cappelli da signora alle forme più recenti.

Modicità nei prezzi

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli**.
Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa. Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed invigorisce l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrive ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

POLVERE INSETTICIDA (Successo infallibile)

Con questa rinomata specialità si distruggono tutti gl'insetti come PULCI, CIMICI ed altri consimili. Serve anche per le ZANZARE bruciandone mezzo cucchiaio da caffè in un braciere.

L'uso della «Polvere insetticida» è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici nelle lettiere ove si annidano tali malevoli animalucci.

Si vende a Cent. **30** al pacco presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti